



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 31 maggio 2013 (06.06)
(OR. fr)**

10187/13

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0130 (COD)**

**CODEC 1243
JUSTCIV 140
COPEN 89
OC 327**

NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile (**prima lettura**)
- Adozione dell'atto legislativo (AL)

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine di consultazione per la Croazia: 5.6.2013

1. Il 20 maggio 2011, la Commissione ha trasmesso al Consiglio la proposta in oggetto ¹, fondata sull'articolo 81, paragrafo 2, del TFUE ^{2 3}.
2. Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD), ha emesso il suo parere il 17 ottobre 2011⁴. Il Comitato delle regioni ha espresso il proprio parere il 16 febbraio 2012⁵.

¹ Doc. 10613/11.

² A norma dell'articolo 3 del protocollo (n. 21) sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda rispetto allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, questi Stati membri hanno notificato che desiderano partecipare all'adozione e all'applicazione del presente regolamento.

³ A norma degli articoli 1 e 2 del protocollo (n. 22) sulla posizione della Danimarca, questo paese non partecipa all'adozione del presente regolamento e non è vincolata da esso, né è soggetta alla sua applicazione.

⁴ GU C 35 del 9.2.2012, pag. 10.

⁵ GU C 113 del 18.4.2012, pag. 56.

3. Conformemente alle disposizioni della dichiarazione comune sulle modalità pratiche della procedura di codecisione¹, il Consiglio, il Parlamento europeo e la Commissione hanno avuto contatti informali al fine di raggiungere un accordo in prima lettura.
4. Il Parlamento europeo ha definito la sua posizione in prima lettura il 22 maggio 2013, adottando un emendamento alla proposta della Commissione. Il risultato della votazione del Parlamento europeo rispecchia l'accordo di compromesso convenuto tra le istituzioni e dovrebbe quindi essere accettabile per il Consiglio².
5. Si invita pertanto il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare il suo accordo e a suggerire al Consiglio di approvare, tra i punti "A" dell'ordine del giorno di una delle prossime sessioni, la posizione del Parlamento europeo che figura nel documento PE-CONS 7/13.

Se il Consiglio approva la posizione del Parlamento europeo, l'atto legislativo è adottato.

A seguito della firma da parte del presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, l'atto legislativo è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

¹ GU C 145 del 30.6.2007, pag. 5.

² Doc. 9644/13.